



**COMMERCIO** è andato nel centro R&S di Pelikan a Wetzicon, nei pressi di Zurigo, a vedere come nascono i consumabili compatibili che garantiscono l'utente finale e rispettano i brevetti e le patenti internazionali



# La qualità certificata

**È** noto che il costo dei consumabili "originali" utilizzati da una stampante nell'arco della sua vita eccede di circa cinque volte il costo della stessa, rendendo sempre più pressante la scelta di soluzioni che consentano concreti risparmi. D'altra parte, è altrettanto noto che il mercato delle cartucce d'inchiostro cosiddette "compatibili" si è affollato all'inverosimile, diventando una piccola jungla nella quale il consumatore, sia esso il professionista o l'utente casalingo, nella sua legittima ricerca di alter-

native più economiche alle cartucce commercializzate dai grandi produttori di stampanti, rischia sovente di smarrirsi e di cadere in sottili tranelli.

Talvolta, le offerte reclamizzate da certi marchi, tanto effimeri quanto roboanti e chiassosi nella comunicazione, sembrano davvero promettere risparmi così consistenti da risultare irresistibili.

Tuttavia, non è oro tutto ciò che luccica e, come tutti gli operatori del settore sanno benissimo, i produttori di cartucce compatibili in grado di garantire realmente costi di stampa sensibilmente inferiori, integrità dei dispositivi di stampa utilizzati, ottimi risultati nella resa del colore e – last but not least – rispetto della proprietà intellettuale, si riducono a una ristrettissima rosa di nomi. A fare la differenza con il proliferante esercito di "refillatori" e marche sconosciute, c'è invariabilmente l'opera silenziosa, ma fondamentale, di un vero centro autonomo di Ricerca & Sviluppo, capace di progettare prodotti che ottemperino pienamente ai requisiti – anche legali – richiesti.

D'altronde, quello del doveroso rispetto dei protocolli brevettuali, sta diventando un aspetto sempre più importante, cui le Case che realizzano stampanti e relativi consumabili "originali" dedicano attenzione e risorse crescenti, anzi incomparabilmente superiori a quanto manifestato fino a pochi anni or sono. Basti sapere, per





Qui a fianco: Joachim Kretschmer, Direttore del Centro di Wetzikon, illustra l'attività dei laboratori ai giornalisti. In basso, nella pagina a fronte: Arno Alberty, a capo del Sales & Marketing di Pelikan, presenta le nuove strategie

avere un quadro del mutamento di strategie operato, che nel periodo 2000-2007 Epson ha registrato 318 brevetti relativi ai consumabili (contro gli appena 139 del decennio precedente), HP, da par suo, è passata nello stesso lasso di tempo da 83 a 216.

Tutto ciò pone ai produttori scrupolosi e corretti di "compatibili" problemi e sfide di grande complessità, che possono essere risolte soltanto con ingenti investimenti in tecnologia e ricerca.

### In visita al centro di R&S di Wetzikon

Abbiamo quindi accettato con grande piacere l'invito rivolto a *COMMERCIO* (unica rivista italiana, insieme a un'omologa testata del settore informatico) da parte della Divisione Hardcopy di Pelikan, il più storico e blasonato fra i produttori di consumabili compatibili, a visitare nei pressi di Zurigo il proprio Centro Ricerche. Oggi Pelikan è il maggior produttore mondiale di materiali di consumo compatibili per stampanti inkjet, laser e a matrice, e ciò gli consente di essere presente sul mercato con offerte sicuramente vantaggiose sotto il profilo economico.

Ma, la cosa più importante è che è in grado di assicurare sui suoi prodotti un'assoluta qualità nel completo rispetto delle "regole". Un risultato possibile solo con un serio impegno nella R&S. Oggi il brain trust tecnico



di Pelikan si trova in gran parte proprio nel centro di Wetzikon, tra le amene colline zurighesi. È qui che si progettano le cartucce compatibili che vengono poi prodotte nei numerosi stabilimenti sparsi sul globo (dalla Scozia alla Repubblica Ceca, dalla Malaysia alla Cina). Ed è sempre da qui, che partono gli inchiostri e le polveri di toner "Swiss Made" che andranno a riempirle, perché a Wetzikon c'è anche la produzione di questo componente fondamentale.

Cartucce "compatibili", quelle di Pelikan, che, per molti versi, devono essere considerate degli autentici "originali", perché l'attenzione a non violare i brevetti e le patenti internazionali registrati dai produttori di stampanti è vissuta come una vera sfida intellettuale a pensare soluzioni nettamente alternative. I rappre-

sentanti della stampa europea presenti all'incontro di Wetzikon hanno potuto, come si suol dire, toccare con mano questo aspetto, accompagnati nella visita ai laboratori da **Joachim Kretschmer**, direttore del Centro. Due, sostanzialmente, i punti critici materiali cui i tecnici sono chiamati a trovare alternative: la formulazione dell'inchiostro e delle polveri di toner (che un fittissimo protocollo di test chimico-fisici deve assicurare con caratteristiche funzionali pari a quelli "originali") e l'interfaccia stampante-cartuccia, in particolare il microchip, che della cartuccia è nel contempo il cervello e il cuore pulsante.

Ma a volte è l'involucro stesso della cartuccia a dover subire sostanziali (e assolutamente non banali) modifiche per non incorrere in violazioni di brevetti internazionali. E, naturalmente, garantendo in parallelo al consumatore un prodotto capace di stampe nitide, riproduzione fedele dei colori e alta produttività.

Come, d'altra parte, anche test condotti da riviste specializzate ed enti indipendenti hanno nel corso degli anni confermato. E come testimoniano i tre anni di garanzia su tutti i consumabili a marchio Pelikan e che copre contemporaneamente sia il prodotto sia la stampante sulla quale viene utilizzato. I laboratori di Wetzikon, infatti, sono attrezzati per produrre intere serie prototipali, che vengono letteralmente "messe all'opera" sui nuovi modelli di stampante: nulla giunge alla fase produttiva vera e propria che non sia stato accuratamente testato.

Che riuscire a escogitare soluzioni tecnicamente e legalmente valide ai rompicapi posti dai brevetti "originali" sia innanzi tutto una sfida all'umano ingegno ce lo ha confermato anche **Thorsten Lifka**, alla testa della Produzione e R&D dell'intero Gruppo Pelikan, che a latere del tour ai laboratori ha illustrato la "filosofia" che alimenta la progettazione dei prodotti a marchio Pelikan, spiegando in dettaglio alcuni casi particolari: nel caso di una cartuccia per dispositivo Canon il problema è stato risolto partizionando diversamente



l'interno della cartuccia medesima; per un articolo destinato a una nuova stampante Epson, l'enigma era di natura microelettronica e riguardava la disposizione dei contatti del chip; in altri casi i problemi erano ancora più complessi e riguardavano sia l'elettronica interna alla cartuccia sia la sua forma, fondamentale per un corretto alloggiamento nella stampante.

L'impegno di Pelikan sul fronte della ricerca non si esaurisce, però, nella realizzazione del vero "compatibile", ma investe anche problematiche più ampie e sempre più universalmente sentite, quali il rispetto dell'ambiente e la tutela della salute.

## Certificazioni e sviluppo dell'eco-sostenibilità

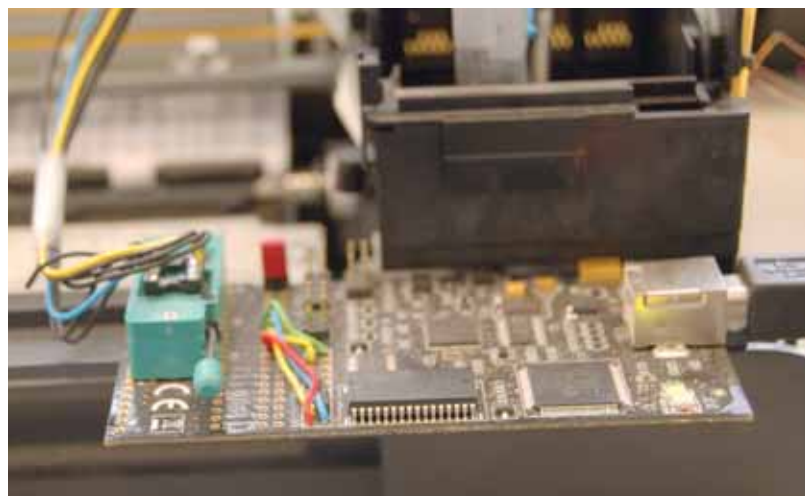
Come ha sottolineato **Arno Alberty**, a capo del Sales & Marketing europeo, nell'intervento di presentazione complessiva del Gruppo, l'attenzione con cui Pelikan guarda ai problemi ambientali è diretta conseguenza della responsabilità che le deriva da essere uno dei marchi globalmente più noti e dall'aver fatto dell'obiettivo di "crescere insieme" ai suoi utenti finali parte integrante della sua mission. Tutto ciò comporta un impegno di lungo periodo sulle questioni ambientali, testimoniato da un continuo percorso certificativo.

Si è proceduto da tempo alla certificazione ISO 9001 dei centri di produzione. Cui più recentemente si è aggiunta l'importante certificazione ISO 14001:2004, che atte-





Dalla formulazione dell'inchiostro alla riprogettazione di chip e cartucce, il Centro di Wetzikon assicura che i nuovi prodotti immessi sul mercato abbiano le stesse funzionalità "dell'originale" senza violare i brevetti



sta che l'organizzazione che ha scelto volontariamente di certificarsi ha un sistema di gestione adeguato a tenere sotto controllo gli impatti ambientali delle proprie attività, e ne ricerca sistematicamente il miglioramento in modo coerente, efficace e soprattutto sostenibile.

Da notare che Pelikan è stato fra i primi produttori di compatibili ad aver ottenuto le certificazioni DIN (33870 e 33871-1) e LGA su cartucce inkjet e toner che, tra le altre cose, garantiscono sulla non cancerogenicità delle sostanze impiegate e sul non superamento dei limiti riconosciuti come dannosi alla salute per quanto concerne le emissioni di sostanze chimiche da parte dei toner. Riguardo a questi ultimi, la certificazione rilasciata dall'ente indipendente Nordic Swan assicura che vengono prodotti in modo da ridurre al minimo l'impatto ambientale.

Nella valutazione sono presi in considerazione sia la riduzione del volume di rifiuti generati sia la riduzione dell'impiego di energia e risorse per i consumabili. Molti sono i criteri che devono essere rispettati per ottenerne la certificazione, tra cui il recupero di più del 75% dei materiali, processi di smaltimento rifiuti a ridottissimo impatto ambientale, implementazione di un sistema di riciclaggio.

Sempre sul fronte Ambiente/Salute, c'è da ricordare che il Gruppo Pelikan ha subito completamente imple-

mentato la normativa europea REACH (via via recepita nelle sue parti nelle legislazioni nazionali a partire dal 1° giugno 2007), che ha lo scopo di migliorare la conoscenza dei rischi derivanti da sostanze chimiche e che, rispetto alla passata legislazione in materia, prevede che l'industria chimica garantisca, attraverso una particolare serie di test sulle materie prime, la non dannosità dei prodotti che produce o commercializza. Infine, Pelikan si sta impegnando in un programma di recupero delle cartucce vuote su scala europea che prevede la fornitura di vari supporti e strumenti ai clienti al fine di facilitarne la raccolta. Le cartucce raccolte vengono sottoposte a test per valutarne la riutilizzabilità e quindi reimmesse nel processo produttivo, oppure vengono smaltite in modo professionale. ■